Anno VII. Udine — Mercoledì 17 Aprile 1889. N. 92.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

A PROPOSITO DI UNA VISITA

Il 20 maggio, il Re d'Italia visiterà a Berlino il potente imperatore di Germania, amico suo ed alleato.

Alcuni potrebbero forse dire che la politica non c'entra gran cosa in questo scambio di cortesie fra sovrani, ma come la visita di Guglielmo II fatta a Roma nel decorso anno ebbe il suo significato, questa del Re nostro a Berlino suggella in modo ineccepibile il patto della conchiusa alleanza.

L'avvenimento porterà per risultato l'allontanamento indefinito di un *modus vivendi* commerciale con la Francia e a nulla approderanno gli sforzi del Governo per riuscire ad una stipulazione qualsiasi.

La politica europea attraversa un periodo di sosta, a parer nostro assai breve. La pace è una chimera sognata da tutti gli uomini di cuore che si studiano impedire la guerra, ma che, fatalmente non vi riusciranno. La Francia, ricca, straricca, ma agitata da interne convulsioni, appena passato il periodo della Esposizione, si troverà costretta, per por fine ai dissidi che la travagliano, a raccogliere intorno a sè tutte le forze vive della Nazione, e giuocare la gran carta della sospirata *révanche*.

Soltanto a questo patto, essa potrà scongiurare il grave pericolo di una guerra civile, i di cui segni precursori van di giorno in giorno chiaramente manifestandosi. — E allora?

La triplice alleanza, lo abbiamo già detto e ripetuto le tante volte non ha recato all'Italia altro che un enorme squilibrio economico, derivato dalla necessità di ingenti spese per l'esercito e la marina.

La triplice in parola, è, vogliasi o no, diretta contro la Francia, e cioè a paralizzarla costringendola ad una perpetua inazione. Ma la Francia non può rimanere sotto il pondo sanguinoso delle disfatte del 70; una nazione che ha grandi ricordi militari, belligera sempre, oggidì potente quant'altre mai di milioni e di armamenti formidabili, con un giovane esercito impaziente di battersi, anelante a un nuovo battesimo di gloria, — essa dovrà, per eccesso della sua stessa vitalità osar tutto, nè ad essa è mai mancata l'audacia. E in caso di un conflitto con la Germania, non sarà ella a sua volta la Russia costretta a uscir fuori dalla riserva penosamente mantenuta fino ad ora?

E non è forse noto che le forze assieme sommate della Russia e della Francia, superano di più d'un mezzo milione d'uomini quelle unite della Germania, dell'Austria e dell'Italia?

Quale immane carneficina da un cozzo tanto formidabile, colossale!

Sarà quella l'ultima guerra, ma non bisogna spaventarsi. Avrà per risultato il trionfo del diritto dei popoli, il trionfo della libertà

(?)

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Incontro cordiale di Floquet con Crispi.

L'ex presidente dei ministri francesi e l'on. Crispi hanno avuto ieri un abboccamento.

L'incontro fra i due personaggi, che già si conoscevano, fu assai cordiale.

La Camera — Crispi e il Re.

La Camera riprendendo i lavori al 1 maggio li proseguirà soltanto per la prima quindicina del mese.

In questo periodo discuterà i bilanci di assestamento.

Indi si prorogherà.

Queste disposizioni riescono logiche in seguito al viaggio del Re.

Così Crispi seguirà il Re a Berlino; altrimenti i lavori parlamentari glielo avrebbero impedito.

Cavallotti e Corvetto processati.

Si afferma con fondamento che il procuratore del Re abbia pronti gli atti per procedere contro gli onor. Cavallotti e Corvetto per reato di duello.

Gli atti però non vennero ancora trasmessi al ministro Guardasigilli, perchè chiegga alla Camera l'autorizzazione a procedere contro i due onorevoli.

Per una campagna d'istruzione.

Giovedì la *Vittorio Emanuele* partirà da Napoli per Livorno dove imbarcherà gli allievi dell Accademia navale per una campagna d'istruzione, che durerà 45 giorni.

I magazzini di distillazione degli alcools.

Il ministero delle finanze decise che le spese per i magazzeni di distillazione degli alcools siano a carico dell'erario anzichè degli industriali.

Notizie interessanti sul preteso matrimonio del Principe di Napoli.

Il *Corriere di Napoli* ha dal suo corrispondente di Vienna interessanti notizie sul matrimonio del principe di Napoli, che riassumiamo.

L'unione del giovane principe colla principessa Clementina del Belgio, finirà, per farsi, dice il corrispondente.

La Curia romana non è contraria al matrimonio del Principe Vittorio Emanuele con Clementina, anzi è disposta, a certe condizioni, di favorire le trattative. Quali siano però queste condizioni della Curia, s'ignora. Quello che è certo, è che Galimberti è perfettamente informato del corso delle trattative: e che ha continuato a esercitare una azione favorevole al fausto (!) avvenimento.

Secondo alcune voci, perchè il matrimonio si faccia, rimarrebbero ancora alcuni punti da definire; secondo alcune altre, il matrimonio sarebbe già stabilito in massima, restando solo a vedere se i due giovani si simpatizzino a vicenda, onde il convegno di Torino. Però vi sono ancora coloro che credono non se ne conchiuderà nulla.

Gravi proccupazioni destò il fatto singolare che le donne della famiglia del Belgio sono state feconde solo di prole femmine.

Su questo rapporto così delicato, sono anche state consultate eminenti autorità scientifiche.

Qualcuno a Vienna afferma che non tutta la famiglia reale italiana era d'accordo sulla scelta, e bramavano un'altra: ma quest'altra era resa pericolosa da ragioni politiche, ancora non trascurabili, malgrado la nuova condizione delle cose.

Particolari interessanti sul viaggio dei Reali a Berlino.

L'*Esercito* conferma che al Quirinale tutto è pronto per la partenza del Re per Berlino, ma aggiunge che il giorno preciso non è ancora fissato.

Potrebbe anticiparsi o ritardarsi secondo le circostanze.

Il Crispi ha titubato fino all'ultimo momento essendogli stato osservato che coincidendo il viaggio colla prossima apertura dell'Esposizione a Parigi, avrebbe dato appiglio a molti per attaccare il Governo che offriva il fianco con questa grande manifestazione di politica antifrancese.

Ma il gabinetto di Berlino avrebbe insistito per la pronta restituzione della visita, alla quale Crispi si è deciso, dopo essere stato assicurato che nella capitale tedesca si preparavano feste immense e cordiali.

Si dice che il presidente del Consiglio calcoli sull'effetto dell'accoglienza per debellare almeno per alcuni mesi l'opposizione parlamentare.

Altre informazioni fanno credere che il viaggio si effettuerà verso la metà di maggio.

Il Re aveva già stabilito di recarsi a Berlino col principe ereditario nella prima quindicina del mese: ma avendo l'imperatore e l'imperatrice di Germania insistito perchè anche la nostra regina si recasse a Berlino, i nostri sovrani hanno ceduto alla cortese pressione; e *così fu trasportata* l'epoca della partenza, volendo la regina, come aveva promesso anticipatamente, assistere all'inaugurazione dei nuovi quartieri in Napoli e soggiornare alquanto in quella città.

L'annunzio della visita dei nostri reali col principe ereditario, alla Corte di Berlino è stato dato già ufficialmente.

Li accompagneranno Crispi e Bertolè-Viale.

Fra gli spettacoli che si offriranno ai nostri reali in Germania, oltre una grande rivista militare, vi sarà una rivista navale a Kiel.

COSE D'AFRICA

Un'importante lettera di Bianchi — Altra di Camperio.

Si segnala una lettera molto importante che la *Riforma* di ieri sera pubblica in parte, sulle nostre faccende dell'Africa.

La scrisse il cav. Bianchi attualmente console italiano a Melbourne, già commissario regio ad Assab.

Egli, in massima, dichiara di essere contrario a qualsiasi impresa diretta verso l'Abissinia, ma aggiunge che se veramente il Negus è morto, bisogna agire tosto, senza però abbandonarsi ai facili entusiasmi meridionali.

Se, come si dice, le popolazioni del Tigrè invocano la protezione italiana, non bisogna occuparsene, ma si dovrebbe invece occupare Ailet, l'Asmara, Keren e il terreno di Bogos. La spesa non sarebbe grave e le truppe residenti a Massaua sono sufficienti allo scopo.

Ras Alula è il solo nemico temibile, ma egli oggi è occupato nei suoi affari e non ci inquieterebbe

L'amministrazione civile dei Bogos potrebbe dare un avanzo che servirebbe *a coprire parte delle spese militari.*

I Bogos nemici degli Abissini ci accetterebbero a braccia aperte

Camperio, a sua volta, scrive alla *Riforma*, che dopo morto il Negus, non è possibile restare inoperosi.

I Sudanesi vincitori, occupando la Abissinia, potrebbero arrivare al nostro territorio.

Dobbiamo occupare un punto strategico sull'altipiano.

Quel che la Germania consiglia di fare in Africa.

L'ufficiosa *Post* consiglia il governo italiano ad inoltrarsi nell'Abissinia.

La Germania sarebbe dispiacente se l'alleata perdesse l'occasione di affermarsi una grande nazione.

Del resto Crispi non patisce indugi ed il paese approverà le sue deliberazioni. (?!)

ALL'ESTERO

Per le feste del 5 maggio in Francia.

Parigi 16. Il Consiglio dei ministri decise di inviare ai prefetti una circolare invitandoli a provocare in tutti i Comuni della Francia una festa simile a quella che si prepara per il 5 maggio a Versailles, in occasione dell'anniversario della riunione degli Stati generali.

Il Ministro dell'interno Constans indirizzò sabato delle istruzioni ai prefetti raccomandando loro di non tollerare sulla via pubblica alcuna manifestazione che possa turbare la tranquillità.

Perquisizioni in Francia — Le carte sequestrate a Boulanger.

Dietro ordine del senatore Merlin, presidente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, vennero perquisiti i domicilii di Boulanger, Dillon e Rochefort.

Il *Paris* dice che le carte sequestrate presso Boulanger non hanno grande importanza.

Le prove contro Boulanger.

Parigi 16. Si assicura che siano stati depositati all'Alta Corte di Giustizia importantissimi documenti contro il generale Boulanger. Ammonterebbero ad un migliaio e più. Si sostiene che tra essi ve ne siano alcuni i quali scoprirebbero il mistero dei fondi di Boulanger.

Si sarebbero scoperte le fonti a cui Boulanger attinge per sostenere la sua lotta contro la Repubblica.

Tutti quei milioni gli sarebbero somministrati da Dillon.

Questi gli avrebbe avuti da Case americane mediante contratti nei quali sarrebbero *compromessi i futuri interessi della Francia.*

Si assicura pure che sarebbe provato il reato di subornazione nell'esercito. Un capitano avrebbe giornalmente edotto Boulanger delle delicate intenzioni del Governo. Si dice altresì che assistendo esso alla riunione tenuta nel dicembre 1887 dai capi radicali per provvedere nel caso della elezione di Ferry alla presidenza della Repubblica, e interrogato che cosa avrebbe fatto l'esercito se si fosse decisa l'insurrezione, il generale avrebbe risposto:

"I soldati rimarranno nelle caserme". A quella riunione erano presenti (e avrebbero approvato Boulanger) Clémenceau, Granet, Lockroy, Mayer, redattore della *Lanterne*, e Drayfus. Si prevedono pertanto arresti imminenti.

Un'ordine del Procuraotre della Repubblica.

Il procuratore della Repubblica ordinò ieri *di raccogliere informazioni* contro Secretan, amministratore gerente della «Società dei metalli» e contro il presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Menabrea in congedo.

Menabrea visitò il Ministro del commercio Spuller, ed è partito per un breve congedo per Torino donde si recherà a Roma.

La politica della Germania verso la Rumenia e la Bulgaria.

Berlino 16. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che la Germania non ha a rappresentare in Rumania maggiori interessi che in Bulgaria.

Il solo fatto, aggiunge il giornale, che un principe Hohenzollern regna in Rumania non può spingere la politica dell'impero tedesco su vie che non le sono imposte dagli interessi della nazione tedesca.

Salisbury a Berlino.

La *Borsen Courier* dice di sapere da fonte certissima che lord Salisbury, invitato a convegno dal cancelliere, verrà a Berlino nella settimana dopo Pasqua.

Una lettera autentica dello Czar

Londra 16. Il *Times* ha da Vienna:

Persiani rimise al re e ai reggenti di Serbia una lettera autografa dello Czar che dice che la Serbia troverà sempre in lui il difensore sincero dei diritti che i trattati conferiscono alla Serbia.

Club completamente distrutto dal fuoco.

Biarritz 16. Un incendio distrusse completamente il British club.

Nessun incidente di persone.

TELEGRAMMI

Bruxelles 15. La nave in legno «Engels» con 600 passeggieri e marinai che si recava da Cristiania a New York fu trovata abbandonata in alto mare. La prua era intatta ma la poppa sommersa.

Non avendo trovata alcuna scialuppa a bordo credesi che i passeggieri si sieno salvati.

Ultimi Telegrammi

Atene 16. La sessione della Camera è stata chiusa dopo di aver votati i progetti sulle ferrovie peloponnesiache e Atene-Lavissa.

Berlino 16. L'imperatore è ritornato alle ore 9.45 pom.

IN GIRO PEL MONDO

Curioso caso alle Assise di Torino.

Da due giorni dibattevasi a questa Corte di Assise un processo contro tal Luigi Giai-Chesca, imputato di omicidio, *mediante lapidazione*, di certo Cuatto Giuseppe.

I numerosi testimoni venuti da Giavene erano già stati tutti intesi, quando ieri il rappresentante la Parte civile, l'avv. Boselli, figlio del ministro della pubblica istruzione, chiese il rinvio della causa ad altra sessione, perchè un giurato, passando davanti al suo banco, aveva pronunziato in modo da esser inteso da molti, queste parole: "Fin da questa mattina i giurati son d'accordo di assolvere l'imputato, quindi son affatto inutili le arringhe".

Interrogato dal Presidente, il Giurato ammise di avere pronunziato queste parole, perciò la Corte rinviò la causa e condannò il Giurato a lire 100 di multa, oltre al risarcimento delle spese che tale rinvio cagionerà all'erario per colpa sua.

La vendetta di un affogato.

Due mesi fa, all'ospedale di Parma, un arrotino, affetto da cancrena alla gamba, *chiusosi nella latrina*, si tagliava la carotide con un rasoio che non si seppe come si fosse procacciato.

Quella morte avvenuta nell'ospedale fece una certa impressione e si compianse l'infelice che incapace di sopportare un male incurabile s'era data la morte.

Due giorni dopo il servo di un noto medico della città chiusosi nello studio del padrone, si *tagliò* anche lui la carotide con un rasoio.

Questo secondo suicidio, compiuto senza alcun motivo apparente da un uomo quasi sempre ubbriaco, alcuni l'attribuirono all'ebbrezza; i più pensarono al coraggio venuto dall'esempio del giorno prima... nessuno al terribile nesso che esisteva fra quei due suicidi!

Anche quella piccola impressione passò... ma dietro ad essa cominciò a delinearsi un truce dramma di sangue.

La scorsa estate, i due suicidi in compagnia di altri due individui eransi portati a nuotare nel torrente Parma.

Uno di essi aveva con sè 70 lire e i tre amici avevano deciso di affogarlo e bere all'osteria i suoi risparmi!

Afferratolo pel collo l'affogarono... ma siccome il disgraziato era robusto e l'amore della vita gli dava la forza della disperazione, oppose viva resistenza, e in quegli sforzi disperati riuscì ad addentare la gamba dell'arrotino, producendogli la misteriosa causa della cancrena.

I tre prevalsero... e l'assassinio sott'acqua lasciò credere, quando si rinvenne il cadavere, ad una semplice ed ordinaria disgrazia...

Si sviluppò in seguito la cancrena alla gamba dell'arrotino che venne condotto all'ospedale, ove alle continue domande dei medici, rispose sempre che la cancrena era venuta da sè.

E così durò per qualche tempo. Ma un bel giorno in preda agli spasimi del delirio svelò il suo delitto. Rinvenuto in sè e saputo d'essersi tradito *si tagliò la carotide!*

Ma la notizia del segreto svelato era giunta all'orecchio a uno dei suoi complici — che due giorni dopo imitava il suo esempio!

Di questo dramma — fino a ieri sconosciuto e che pareva dovesse scomparire nel mistero della tomba — rimaneva il terzo complice che ieri veniva tratto in arresto.

IL MONUMENTO

A

GIORDANO BRUNO

A ROMA

Il Comitato universitario esecutivo per il Monumento a Bruno, ha diramato il seguente, che di buon grado pubblichiamo:

Vittoriosa nella lotta, combattuta per oltre dieci anni contro l'intolleranza clericale, la Statua del Grande Nolano sorgerà finalmente, nel luogo stesso del supplizio, il 9 giugno 1889.

Il segno che dinota il centenario del 1789 compiersi razionalmente è l'inaugurazione del Monumento a Bruno in Roma.

Qui non è il dissidio tra la « Dea Ragione e l'Ente supremo,» e, tra l'uno e l'altro, arbitro il patibolo; è invece l'adempimento del più alto ideale civile: dall'una parte la Chiesa cattolica, dall'altra lo Stato moderno, e, tra l'uno e l'altro, il Monumento a Bruno simbolo di mutua tolleranza nella libertà del pensiero, delle religioni, de' culti.

Qui il papa può pontificare libero di *fronte allo Stato* che discute libero i diritti della sovranità; qui i frati possono nelle Chiese minacciare ai credenti i terrori della morte di fronte all'Ateneo che riabilita i diritti della vita e le leggi della natura; e qui tra l'una e l'altra civiltà sorge il Monumento a *Bruno*, che nell'unità del pensiero abbraccia i due mondi e li sospinge a meta comune.

Da qualunque terra l'uomo arrivi innanzi a questo Monumento, ei sente di aver lasciato indietro molte differenze di nazioni e di lingue, e di esser giunto come in una patria senza confini e senza privilegi; perchè dove il pensiero rinasce sul suo cenere ivi è tutta la storia dell'uomo, ed ivi le lingue tendono a convergere verso una comune parola umana.

E quanti, in ogni paese civile, sono dotti ed animi liberi, Accademie, Atenei, Scuole, Associazioni, accettando l'invito ed accorrendo ad onorare la inaugurazione di questo Monumento, fatto col consenso e con l'obolo d'ogni paese, mostreranno ricordare che Bruno per molte nazioni portò la voce del pensiero e volle, con la morte, consacrarla nella città più universale.

* *

L'inaugurazione del Monumento, opera dello scultore Ettore Ferrari, avrà luogo nelle ore antimeridiane del giorno suddetto (domenica 9 giugno) con l'intervento del Comitato d'onore, delle Rappresentanze delle Università italiane e straniere, dei Municipi e delle Associazioni.

Il discorso inaugurale, a Piazza de' Fiori, dinanzi al Monumento sarà pronunciato dal prof. Giovanni Bovio.

Nel giorno precedente (sabato 8 giugno) in occasione del solenne ricevimento delle varie Rappresentanze, dal prof. Gaetano Trezza dell'Istituto superiore di Firenze sarà tenuta una conferenza sulla vita e sulle opere dell'illustre Martire e Pensatore.

Nel giorno susseguente all'inaugurazione (10 giugno) il prof. Giovanni Bovio, dalla Cattedra Dantesca, terrà la sua prima lezione su Dante, in cui, come in Giordano Bruno, il proposito di anteporre il Vero alla vita toccò il sublime.

Per il giorno dell'inaugurazione, a perenne ricordo della civile cerimonia sarà, a cura del Comitato esecutivo coniata una medaglia in bronzo.

Per favorire il maggior possibile concorso da ogni paese alle feste di inaugurazione, si sono già fatte pratiche per ottenere dalla Direzione delle Società delle ferrovie Mediterranee ed Adriatiche la massima riduzione sui biglietti ferroviari; e stante l'appoggio di persone autorevoli, è certo che le pratiche avranno esito favorevole.

Si raccomanda vivamente all'Università, ai Municipi, alle Associazioni, ai Circoli, ecc., che non mancheranno certamente tutti di mandare per la solenne civile cerimonia una rappresentanza con la bandiera, di dar partecipazione per tempo alla sede del Comitato (Via due Macelli, n. 68, p. II.) del loro arrivo in Roma.

Con altro avviso il Comitato si riserva di far conoscere le altre particolari disposizioni che saranno necessarie perchè questa festa della libertà e della scienza riesca *dignitosamente* grande e imponente.

Fiscalità e quote minime

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica il bando per vendita all'asta pubblica di quattordici miserabili proprietà, per le quali non fu possibile pagare le *quote minime d'imposta*.

E, pubblicato il triste elenco, lo fa seguire dai seguenti duri, ma inevitabili commenti:

« Contro codesti quattordici contribuenti insolvibili, il governo, e per esso l'esattore di Demonte, promuove la vendita forzata dei loro meschini poderi, da cui traggono sostentamento quattordici famiglie, ora gettate nella miseria.

Il 29 corrente aprile i quattordici infelici contribuenti vedranno le loro proprietà messe all'asta pubblica, perchè la loro povertà non permette, ad onta del buon volere, di soddisfare all'imposta sui terreni.

Non ripeteremo quanto abbiamo scritto molte volte, ch è cioè la *Sinistra* ha avuto il torto di non cancellare, quando le finanze dello Stato erano floride, quell'iniquità che è la *quota minima* delle imposte.

La finanza democratica, di cui si è fatto banditore l'on. Magliani, è rimasta un pio desiderio, poichè vediamo che i piccoli proprietari di quasi tutte le regioni italiane, oppressi da balzelli intollerabili, sono quasi tutti sotto la minaccia di cadere sotto le unghie del fisco e di assistere alla vendita forzata dei loro pochi averi.

Il governo, il quale dovrebbe essere il buon padre di famiglia, manda invece inconsciamente i suoi amministrati *alla rovina* e *con essi* una *folla* di piccoli proprietari, dando esca in tal modo alla questione sociale nella forma la più crudele che si possa immaginare.

La proprietà fondiaria, grossa e piccola, attraversa in questi momenti la crisi la più tremenda che si ricorda da *trent'anni in poi*; il *valore dei fondi* è tanto svilito che le proprietà le meglio coltivate e le più fertili, non trovano compratori, anche con ribassi dal 50 all'80 per cento.

Tale fenomeno affliggente lo si riscontra, non nelle campagne deserte, ma nei siti che pur erano appellati i giardini d'Italia.

Situazione codesta gravissima, che dovrebbe impensierire il governo e indurlo a usare qualche riguardo verso i bersagliati proprietari.

Invece, come ha visto il lettore, nel comune di Demonte, che fa parte del collegio dell'onorevole Giolitti ministro del Tesoro, 14 piccoli proprietari sono espropriati senza pietà dall'esattore per quote inesigibili di imposte che variano dalle lire 3.16 (3 lire e 16 centesimi), alle lire 23.06 (lire 23 e sei centesimi).

Nel mese di gennaio, nella medesima provincia di Cuneo, per un debito di lire 25.51 d'imposta sui fabbricati, il contribuente Rocchietta G. B. del comune di Mojolà, distretto di Dronero, fu inesorabilmente consegnato al fisco e i suoi miseri poderi vennero banditi all'asta.

Questi strazianti episodi della vita del contribuente italiano non saranno *al certo ignorati dall'onorevole Giolitti* poichè si svolgono in uno dei principali centri del collegio che egli rappresenta con tanto onore al Parlamento.

L'on. ministro, per quanto già avversario deciso della politica coloniale, avrà ad ogni modo nei fatti che abbiamo esposti, un nuovo argomento per perseverare nella sua opposizione contro qualsiasi nuova spesa africana.

E non possiamo credere che, quando lo Stato manda alla rovina i piccoli proprietari, per insolvenza nei tributi, si possa seriamente discutere della convenienza di gettare altri milioni nelle *sabbie africane*.

Sarebbe addirittura un colmo! „

DALLA PROVINCIA

Movimento giudiziario. Jonoch vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, passa alla Pretura di Mestre.

Navarese vice-cancelliere alla Pretura di Mestre fu destinato al tribunale di Tolmezzo.

Comune di S. Giorgio di Nogaro. Il mercato mensile di animali e di merci dell'ultimo giovedì di aprile, cadendo in giorno festivo, avrà luogo venerdì 26 corr.

In tale ricorrenza saranno conferiti dall'apposita commissione, premi e menzioni onorevoli:

Al miglior paio di buoi da ingrasso, primo premio L. 60, secondo premio L. 30.

Al miglior torello da mesi 10 a 20, premio unico L. 40.

Gli animali concorrenti ai premi e alle menzioni onorevoli dovranno trovarsi non più tardi delle ore 9 1|2 ant. sul sito appartato del nuovo piazzale, dove all'arrivo saranno numerati progressivamente.

L'aggiudicazione dei premi avrà luogo alle ore 3 pom.

In detto giorno è tolta ogni tassa di posteggio.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
li 13 aprile 1889.

Il Prosindaco
G. Foghini

A proposito di un ferimento. Nel n. 86 del nostro giornale, davasi notizia di una rissa e conseguente ferimento avvenuta in Barcis. A questo proposito riceviamo la seguente che pubblichiamo, non senza osservare a chi ci scrive che non si tratta nè di corrispondenti, nè di assidui che ci abbiano trasmesso la notizia, ma essa venne puramente e semplicemente riportata dal libro della locale questura.

Ecco la lettera:

“ La ferita è un fatto vero, ma non è ferita grave, ed è ferita inferta accidentalmente, come sarà provato al dibattimento e quindi, quel signor assiduo che si occupa di queste piccolezze dovrebbe pensare più seriamente ai fatti suoi.

Malattia Domenico.

CRONACA CITTADINA

Il deputato Solimbergo. Ieri abbimo il piacere di una visita dell'egregio nostro rappresentante del I Collegio, l'onorevole deputato Giuseppe Solimbergo, che da Roma per qualche giorno s'è recato in seno alla sua famiglia, ed in questa gradita occasione ci siamo compiaciuti di trovarlo in perfetta salute che così gli permette e gli permetterà la consueta sua attività parlamentare.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. I. Elenco delle offerte pel 1889:

Marchesa di Colloredo Mels Costanza	L.	20.—
Bardusco Angelina	„	10.—
De Carli Ugo	„	5.—
Bastanzetti Donato	„	10.—
co. Buttazzoni Metz	„	10.—
co. Ciconi Albrizzi Isabella	„	10.—
avv. Measso dott. Antonio	„	5.—
avv. Plateo dott. Arnaldo	„	5.—
avv. conte Ronchi dott. G. Andrea	„	5.—
avv. Casasola dott. Vincenzo	„	5.—
Fornera Lucio	„	5.—
co. Colloredo Enrico	„	5.—
Totale	L.	95.—
Somma antecedente	„	162.—
Totale	L.	257.—

Ospizi marini. Sappiamo che, a cura del benemerito Comitato delle signore udinesi, il 5 maggio p. v. avrà luogo al Teatro Minerva un variato spettacolo a beneficio degli Ospizi marini.

Nostre corrispondenze. La solita tirannia dello spazio ci obbliga rimandare a domani la pubblicazione di interessanti corrispondenze pervenuteci.

Il tempo che fa. Altro che primavera! Da molti giorni abbiamo pioggia incessante; stanotte ed oggi insieme alla pioggia vento impetuoso e freddo; alla dirittura siamo tornati nell'inverno.

Sottoscrizione pei Chioggiotti danneggiati dalla bufera. Offerte sottoscritte alla Libreria P. Gambierasi:

Colletta fatta dai ragazzi di tre famiglie fuori porta Aquileja mediante una piccola lotteria fra loro L. 20.—

La licenza elementare. Il ministro Boselli ha stabilito che la licenza ottenuta nelle scuole elementari sia sufficiente per essere ammessi nelle scuole tecniche e ginnasiali.

La Società locale Mazzucato ci prega di voler pubblicare essere stata involontaria la dimenticanza commessa tanto negli avvisi che nel programmi dei nomi dei signori Fiappo A., Galante G., e Toniolo dott. V. che prestano gentilmente l'opera loro nell'Accademia di musica sacra che si darà domani giovedì nella sala del Teatro Minerva.

I parrucchieri, la seconda festa di Pasqua, terranno chiuse le loro botteghe. Sappiamo che le botteghe di parrucchiere situate nel centro della città, rimarranno chiuse lunedì p. v., seconda festa di Pasqua, per dare un giorno di libertà ai giovani.

Gli estremi si toccano. A proposito della nomina avvenuta al Consiglio provinciale, nella seduta di lunedì decorso, dei membri della Giunta provinciale amministrativa, riceviamo la seguente:

“ Ricorderete che discutendosi alla Camera la nuova legge comunale e provinciale, si finì colla esclusione assoluta degli avvocati a far parte della Giunta provinciale amministrativa. Ricorderete pure che ne furono dette le ragioni, e la stampa le vagliò pro e contro, rimanendo però la maggioranza favorevole a quel provvedimento.

Io non mi voglio pronunciare in argomento nel modo più assoluto, anche perchè le mie teorie liberali si discostano da certi assolutismi, comunque ispirati a fin di bene, e ricordo soltanto che il Senato volle levare di peso l'ostracismo che si decretava agli uomini di legge.

Senonchè, pare a me, che la votazione del nostro Consiglio provinciale si discosti affatto dalle opinioni generalmente manifestate in paese, allorchè si discusse detta legge, e consacrate dal voto della Camera, dacchè sopra sei membri, effettivi e supplenti, della Giunta provinciale amministrativa, ha nominato cinque avvocati.

Non sembra a voi che, tra l'assoluta esclusione degli avvocati, decretata dalla rappresentanza nazionale elettiva, e l'ammissione nella Giunta friulana di tutti avvocati, meno uno, sia il caso di dire che gli estremi si toccano?

Sarebbe stato bene dunque, per rispondere eziandio alle manifestazioni della pubblica opinione, adottare un correttivo, un temperamento, una cosa di mezzo, che non fosse assolutamente conforme al voto della *Camera dei deputati* e che non urtasse nel tempo stesso le suscettività di quei tanti cittadini che quel voto accettarono volentieri.

Scusate della chiacchierata e credetemi.

Un avvocato in pensione „

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero *contiene*:

La svettatura delle fave — Coltura dello zafferano — Concimazione della vite — Allevamento del bove per la produzione della carne; ingrassamento — I proverbi agricoli d'aprile — Mangiatoje all'aperto (con. incis.) — Nettiamo i nostri alberi da frutto — Floricoltura (con inc.) — Il Diapsis Pentagora dei gelsi — La distruzione delle erbacce — Cronaca — Rassegna commerciale — Piccola rassegna scientifica — Varietà — Buono a sapersi — Libri in dono alla Gazzetta — Annunzi, ecc., ecc.

Trasporto di Negozio. Il parrucchiere sig. Cargnelutti Luigi ha trasportato il proprio negozio in Via Aquileia dal numero 18 al numero 9.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 16	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 17 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	744 3	741 5	739.1	738 0
Umid. relat.	78	81	92	66
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	0.4	—	7.4
Vento (direzione	calma	calma	W	N
Vento (vel. kilom.	0	0	3	11
Term. centig.	10.7	11.1	9 1	6.0

Temperatura (massima 16.4 / (minima 7.4

Temperatura minima all'aperto 4.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 16 aprile 1889:

Probabilità:
Venti freschi meridionali di sud-ovest intorno a levante cielo coperto con pioggie.
Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

CORTE D'ASSISE

Udienza del 16 aprile.

Come abbiamo accennato, jeri il procuratore generale cav. Cisotti, imprese a replicare promettendo di essere breve, attesochè nella sua requisitoria aveva già prevenuto gli argomenti della difesa combattendoli; e dalle risposte dell'egregio difensore avv. Bertacioli, non ha ricevuto alcuna scossa che lo rimuova dalle sue convinzioni.

La voce pubblica massime, cui ha ricorso ad appoggiare l'accusa, non fa che completare tutti gli altri elementi che stanno contro l'accusato. Si estende il Proc. gen. a chiarire codesti elementi ed aggiunge che non c'è la sproporzione di causa a delinquere, voluta *della difesa*. Ritorna sulle minaccie, sul contegno prepotente dell'imputato, sulla spinta che luminosamente conseguir dovea dal contrariato suo amore da parte del Giovanni Di Doi; tutti indizi che si legano e che formano il complesso imponente di circostanze, unite ad altre che ripete, e fra quali anche la propalazione Mancini, che indicano colpevole il Mattia Rodaro. I giurati quindi tale lo riterranno col loro verdetto.

L'avv. D'Agostini, rammentando che il Proc. gen. disse dovere la spada della Giustizia colpire il giudicabile, osserva che la Giustizia ha anche la bilancia e che quindi si deve pesare bene prima di dare un voto di condanna. Non si tratta qui di convinzioni ma di prove; non si possono creare circostanze di fantasia, ma bisogna attenersi a quelle di fatto; s'è arrivati quasi a far credere che il ferito Di Doi abbia riconosciuto nel Mattia Rodaro il feritore; ciò è enorme. E la voce pubblica? Ma chi più della vedova era interessato ad indicare l'uccisore? Ebbene fino al giorno 7 essa era all'oscuro; lo ha dichiarato al pretore, e se fosse stata questa voce pubblica indicante come colpevole il Rodaro, oh non avrebbe mancato di farne cenno all'autorità giudiziaria. E neanche i reali carabinieri si riportarono a codesta voce pubblica, perchè essi dissero di aver avuto confidenze da persone dabbene; confidenze anonime dunque e non già voce pubblica che è ancora da dimostrarsi, dacchè i testimoni che furono assunti non può dirsi rappresentino un intero paese di ottocento abitanti.

Cita il valente difensore parecchi processi sulla base di erronee voci pubbliche; su elementi appassionati, e ne deduce non doversi lasciar impressionare specialmente in cause così gravi come la presente.

Quanto ai testimoni falsi o reticenti, pretesi dal P. M., l'avv. D'Agostini spiega com'essi invece siano tutt'altro, e piuttosto siano venuti qui col pentimento di aver esagerato davanti il Giudice istruttore. Ha detto il P. M. che i testi avevano paura dell'accusato, perchè accoltellatore; non si può ammettere ciò essendo dimostrato, anche per deposizione del Sindaco di Trasaghis, che in quei paesi si è facili a menar le mani. In fin dei conti il Mattia Rodaro fu condannato per contravvenzione; cosa si direbbe del signor assessore Rodaro che riportò 15 giorni di carcere per ferimento? Si dovrebbe incolparlo allora per un assassinio e mezzo!

Anche riguardo alle minaccie, non provate, si è caduti nella esagerazione; il testimonio Di *Santolo* Taboo non è falso ma coscienzioso, poichè rimase sempre fermo nell'escludere che il Mattia Rodaro gli abbia espresso le parole minacciose; egli comprese la gravità di quella asserzione e non volle, perchè non poteva, in coscienza atte-

starla. Invece falso è il testimonio Luigi Stefanutti che in tutto il processo scritto esclude di aver udito quelle parole e qui al dibattimento dichiarò il contrario. Se dunque in questa causa vi fu lavorio, fu in danno dell'accusato, mentre da parte della difesa nulla si fece, perchè ne mancava il tempo.

Fu fatto venire da Venezia l'Enrico Mancini a *montonare* in carcere imitando ciò che si usa in Francia per *far parlare gli accusati.* Ma la presenza i colloqui confidenziali, in modo da non esser veduta, persona onesta che ne è sicuro controllo,

Tutto in questa causa procedette con metodo di prevenzione e si vorrebbe con ciò ottenere un verdetto capitale!

Venendo a parlare della premeditazione e dell'agguato, inseparibili nei delitti d'assassinio, osserva il difensore che dall'accusa si ammette essere andato dall'osteria a casa il Mattia Rodaro verso le 9 e 3|4 e che poscia tornato si appostò dietro il portone ad attendere la vittima designata. Ma se, frattanto il Giovanni Di Doi si fosse assentato e recato a casa, come poteva saperlo il Rodaro e come avrebbe potuto mandare ad effetto il suo disegno? Oltre ciò, nell'ipotesi che l'oste non avesse avvertito i giovani che giuocavano, fra i quali era anche il Mattia, che smettessero perchè doveva chiudere, e quindi avessero continuato il giuoco, non era possibile che il Di Doi prima se ne fosse andato? Ecco dunque che cade completamente, anche in questa parte, l'edificio della accusa, e cadono per conseguenza tutte le altre argomentazioni.

Le accennate due circostanze bastano dunque ad impedire che uomini onesti dieno un verdetto affermativo. E non si mandi alla galera un uomo per gli indizi che l'accusa ha raccolto.

Il procuratore generale ha fatto suo pro' della presenza del padre dell'imputato al momento del misfatto per dire ch'egli si assicurava un testimonio che non lo avrebbe certamente accusato; signori giurati, quella presenza sarà la benedizione sul capo di Mattia Rodaro che lo salverà dal verdetto che il P. M. vi ha domandato. E quando starete per scrivere il fatale sì, se un solo baleno di dubbio vi apparirà, vi arresterete e adempirete al dovere di uomini onesti.

Scoppiano fragorosi applausi dalla folla. Il Presidente cav. Fontana dice di non voler entrare nel merito di quegli applausi, ma unicamente richiama il pubblico poichè queste manifestazioni sono proibite dalla legge.

Nell'udienza pomeridiana, il Presidente fa un breve riassunto del dibattimento e sottopone ai giurati, cinque quesiti che si riassumono così: il Mattia Rodaro è colpevole di omicidio commesso la sera del 2 dicembre 1888 in persona di Giovanni Di Doi? In caso di risposta negativa, è egli colpevole di ferimento susseguito da morte? In caso di risposta affermativa ad uno dei due quesiti, il fatto avvenne con premeditazione e con agguato? In caso di risposta affermativa al secondo quesito, poteva il Rodaro facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto?

I giurati si ritirarono, e frattanto nella sala si facevano le più disparate previsioni. Di lì a poco i giurati domandano schiarimenti che dalla Corte in uno al P. M. ed all'avv. Bertacioli vengono dati.

Quando i giurati rientrarono si fa un silenzio sepolcrale nella sala. Il capo dei giurati legge la dichiarazione che suona negativa a maggioranza sui due primi quesiti.

Il Presidente in base a tale verdetto ordina che l'imputato Mattia Rodaro venga posto immediatamente in libertà. Scoppiano applausi e l'imputato se ne va accolto abbasso dalla folla che lo felicita. E con questo processo la prima sessione della Corte d'assise è chiusa.

???

VARIETÀ

Una ragazzina rimasta sola in America.

Tre giorni fa un piroscafo *ritornato* dal Brasile sbarcava a Genova 196 emigranti. Trovavasi tra questi Maria Aldighieri, una ragazzina novenne di *Schio, vittima sfortunata di uno degli* innumerevoli drammi dell'emigrazione.

Essa era partita nell'ottobre dell'anno scorso col padre Gaetano Aldighieri e la madre Angela Muradore.

A Rio Janeiro il padre trovò occupazione in un arsenale di vetture e di tramway; la febbre gialla lo prese e, portato all'Ospedale, morì.

Pochi giorni dopo, la stessa malattia, portava via la madre, e la povera fanciullina si trovò sola.

La raccolse una famiglia d'italiani, il Console la affidò al capitano del piroscafo e la ragazzina rimpatriò.

Sarà accompagnata a Schio, dove si trovano alcuni suoi parenti.

Un prete e una bella fanciulla.

Scrivono da Livorno al *Messaggiero:*

« Il fatto che mi accingo a narrare, avvenuto in piena quaresima, anzi nella settimana di passione, non mancherà di scandalizzare le anime... timorate.

Si tratta di un avvenimento che ha posto a rumore il quartiere detto del Soccorso, e che da due giorni è il tema dominante delle conversazioni in quella località.

Un reverendo, giovine di età e alto come un granatiere, avrebbe rapita dalla casa paterna una delle due figlie *appartenenti a un notissimo commerciante,* di principii clericali.

A breve distanza di pochi mesi, avemmo a Livorno due fatti di simil genere.

È da notarsi una circostanza, e cioè che il tonsurato autore del recente ratto diceva messa nella stessa chiesa — quella dei domenicani! — a cui apparteneva l'altro sacerdote progressista, che tempo fa gettò via la tonaca per isposare una bella vedovella!

Ballerini d'oggi e ballerini di cento anni fa.

Al ballo che sarà dato a New York il giorno 30 corrente aprile, per il centenario dell'andata in vigore della Costituzione della Repubblica degli Stati Uniti, al quale assisterà il presidente attuale degli Stati Uniti — signor Harrison — sarà fatta una quadriglia di sessantaquattro ballerini che tutti dovranno essere discendenti da persone che presero parte al ballo datosi cento anni fa, il 30 aprile 1789, *appunto per festeggiare la promulgazione* di quella costituzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15 — Grani.

La pioggia ha decisamente resi debolissimi i mercati di martedì e giovedì. Ad eccezione di circa 700 ettolitri di granoturco, che andò tutto esitato per le buone domande, null'altro si portò sulla piazza. Anche i prezzi discesero di qualche frazione di lira.

Sabbato. Quantunque si notasse l'incostanza del tempo pure si ebbero circa 760 ettolitri di cereali. Rimasero invenduti circa 200 in causa della totale mancanza di compratori alpigiani. Nessuna ascesa sui *prezzi ad eccezione dei* fagiuoli di pianura.

Rialzarono i fagiuoli di pianura c. 8. Ribassarono: il granoturco cent. 19, i fagiuoli alpigiani L. 1.27.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da l. 11 a 11.70.

Giovedì. Granoturco da lire 11.— a 11.70, fagiuoli alpigiani.

Sabbato. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 10.50 a 11.—, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 19.60 a —.—, fagiuoli di pianura da L. 11.42 a 13.29, orzo brillato da L. 19.50 a —.—.

***

Foraggi e combustibili.

Nulla martedì e giovedì. Sabbato moltissimi generi. Domande attivissime, completa vendita

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.95	6.45
» » II qualità	4.40	4.10
» della Bassa I »	4.70	4.85
» » II »	3.70	3.95
Paglia da lettiera	5.90	0.—
Paglia di foraggio	.—	.—

Legna da fuoco

forte tagliato	da L. 2.80	a 2.40
forte in stanga	da » 2.15	a 2.25
Carbon forte	*da » 7 90*	*a 5.00*

***

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. 90, 1, 1.10 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.50.

Medica » 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40, 1.55, 1.60, 1.70.

Altissima » 0.60, 0.65, 0.70.

***

Mercato dei lanuti e dei suini,

28. V'erano approssimativamente: 150 castrati, 120 pecore, 35 arieti, 270 agnelli. Andarono venduti circa:

25 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 125 di macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 80 da macello da L. 0.55 a 0.60 al chil. a p. m. 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil a p. m., 100 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 170 da macello da L. 0.68 a 0.73 al chil. a p. m.

Quasi tutte le bestie da macello furono prontamente acquistate dai negozianti delle Provincie di Padova, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona, che *ne fanno attivissima domanda. Tutte* le bestie d'allevamento comperate dai provinciali a prezzi rialzati dal 4 al 7 per cento.

180 suini d'allevamento, venduti 75 a prezzi di merito.

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 50
» » »	» 1 40
» » secondo	» 1.20
» » terzo	» 0 90
II.a qualità, taglio primo	» 1 40
» » secondo	» 1 20
» » terzo	» 0 80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.—
Quarti di dietro	» 1.80

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 635	K. 340	L. 58 0/0	L. 108 0/0
Vacche	» 350	» 165	» 50 0/0	» 100 0/0
Vitelli	» 56	» 36		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 21 — Vacche N. 32 — Suini N. — — Vitelli N. 148 — Pecore e Castrati N. 51

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 85.05
Id. id. (arg.) 85.70
Id. id. (oro) 110 95
Londra 12.— Nap. 9.51—

MILANO 17

Rendita ital. 97.17 sera 97.05
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 96.70
Marchi 123.57 l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1899	97.—	97.10
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.88	94.93
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	318.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	280.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	276.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.85	122.80	122.90	123.15
Francia	3 1/2	100.25	100.45	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.11	25.16	25.16	25.24
Svizzera	4 —	100.—	100.15	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	210.—	2105/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2101/4	2105/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —,

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 16		
Mobiliare	297	85.—
Lombardo	106	75.—
Austriaca	245	25.—
Banche Naz.	907	—.—
Napol. d'oro	9	25.—
Cam. su Parigi	47	65.—
» su Londra	120	20.—
Ren. Austriaca	85	60.—
Zecchini imper.		—.—

PARIGI 16		
Rend. Fr. 3 %	89	62.—
Rend. 3 % per.	58	9 .—
Rend. 4 %	105	55.—
Rend. italiana	96	70.—
Cam. su Lond.	*25*	*26. 1/2*
Consol. inglese	98	9/16
Obb. ferr. ital.	315	—.—
Cambio ital.	—	3/16
Rendita turca	16	62.—
Ban. di Parigi	777	—.—
Ferr. tunisine	476	—.—
Prest. egiz.	465	43.—
Pre. spagn. est.	76	64.—
Banca sconto	580	—.—
» ottom.	558	12.—
Cred. fond.	1320	—.—
Azioni Suez	2318	—.—

GENOVA 16 *dob.*		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
» Mobiliare	—	—.—
» Fer. Mer.	—	—.—
» » Medit.	—	—.—

ROMA 18		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 16		
Rend. it. 97.22.—		*17.—*
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon. 25.19.—		15.—
» Fra. 100.40—		35—
» Berl. 124.10.—		121.75

FIRENZE 16		
Rend. italiana	96	20.—
Camb. Londra	25	15.—
» Francia	100	37. 1/2
Az. Ferr. Mer.	767	25.—
» Mobiliare	744	—.—

LONDRA 15		
Inglese	98	11/16
Italiano	94	3/4—

BERLINO 16		
Mobiliare	158	—.—
Austriache	104	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	30.—

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.40 pom	omnibus	» 6.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.29 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.37 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 6.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.36 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.50 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.56.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco